



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

9 MARZO 2022

IN PRIMO PIANO:

- Sport e diritti delle donne: proseguono le iniziative Uisp in Italia. Le iniziative di [Uisp Brescia](#) e [Uisp Modena](#)
- Sport e guerra: in Russia proseguono i campionati (su Repubblica). “Il biatleta contro la propaganda” e “il grande cuore degli Ucraini d’Italia”(su Avvenire)
- “La ricostruzione delle donne” (Sabbadini su Repubblica)
- Circolo Aniene (Roma), via le concessioni. [Sulla parità di genere scacco matto del Comune](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Le sincronette ucraine accolte in Italia:](#) “Dobbiamo fare questo per il nostro Paese e per renderlo orgoglioso di noi”
- La Fifa non osteggia la Russia, [osteggia le donne](#)
- [Lega e Figg](#), non c’è la decisione sugli slot per gli extracomunitari: la situazione
- “Cinque per mille, in corsa 12458 Onlus” (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

- [In scadenza la certificazione unica](#) anche per gli enti non profit
- [Pnrr, Carfagna: "5,2 mld per edilizia scolastica, tempo pieno miraggio in alcune aree paese"](#)
- [FIFA gate](#), chiesti 28 mesi di carcere per il presidente Psg Nasser Al-Khelaifi
- Sport in book: [le donne guerriere dello sport](#)
- [Il Padel "in rosa"](#): 4 giocatori su 10 sono donne
- [Sport ed emancipazione femminile](#) in una serie di filmati d'archivio

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Varese e Busto Arsizio, il racconto delle "Corse Rosa" per le donne](#)
- [Uisp Palermo, torna Vivicittà domenica 3 aprile](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Pordenone, un breve video per augurare Buona festa della donna a tutte](#)
- [Uisp Lecce, torna la Challenge Bike Salento](#)
- [Montagna Uisp a Rezzo \(IM\) dall'8 al 15 maggio](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

## Varese e Busto Arsizio, corse in rosa per le donne

Iniziativa nelle due principali città della provincia in occasione della Giornata Internazionale della Donna. Con il cuore a Brescia e alla storica Corsa Rosa con 4mila partecipanti

A **Brescia** hanno partecipato **in 4.000 alla Corsa Rosa**, storica manifestazione Uisp che finalmente, dopo due anni di stop imposto dalla pandemia, **domenica 6 marzo 2022 è ripartita** alla grande. Ma anche la **provincia di Varese** ha voluto mettere la propria impronta sulla Corsa Rosa, con un ritrovo che ha portato oltre **40 persone a camminare insieme**, con la t-shirt della manifestazione, per i boschi che circondano Bustecche, il quartiere che ospita la sede del Comitato Territoriale dello Sport per tutti.

**Quattro chilometri di cammino** con una pausa dedicata allo **stretching e alla ginnastica** per un momento che vuole essere di leggerezza e condivisione, ma anche di **riflessione sulle conquiste** raggiunte dalle donne negli ultimi anni e **su quanto ancora resta da fare**, soprattutto in termini di lotta alla violenza di genere. Hanno partecipato anche le signore del gruppo della Ginnastica di Mantenimento guidate dalla presidente del Comitato Territoriale Uisp, **Rita Di Toro**.

«Sono particolarmente **orgogliosa** del fatto che il nostro Comitato riesca sempre ad organizzare iniziative importanti in occasione della Giornata Internazionale della Donna – ha detto Di Toro – sono **tematiche fondamentali per un’associazione come la nostra**, che si impegna a tutti i livelli per i diritti delle donne dentro e fuori gli spazi sportivi. Dalle battaglie fatte **accanto alle atlete dei livelli più alti** per essere considerate professioniste come i colleghi maschi, fino alle **pari opportunità di accesso a tutti i tipi di sport** per bambini e bambine, Uisp è sempre in prima linea. E quale occasione migliore dell’8 marzo per ribadire il nostro impegno?».

A **Busto Arsizio**, invece, la manifestazione per l’8 marzo è stata **coordinata dal CSK**, storica asd Uisp che ha per l’occasione proposto la **“cintura rosa”**: non prevista dal karate, ma realizzata in occasione della seconda edizione

della **camminata per le vie di Sacconago** organizzata domenica mattina in vista dell'8 marzo. «Un'occasione per **trascorrere del tempo insieme** con leggerezza ma riflettendo su temi importanti quali le conquiste sociali e la lotta a discriminazioni e violenze di cui sono le donne sono ancora vittime» ha detto **Paolo Busacca**, dirigente regionale Uisp e “anima” dell'asd bustocca.

Partendo **dalla sede del Csk in via Magenta** e dalla chiesa vecchia di Sacconago, la camminata si è snodata in **piccoli gruppi per le vie del quartiere**. All'arrivo, ad attendere i partecipanti c'erano l'**eurodeputata Isabella Tovaglieri** e l'assessore allo Sport **Maurizio Artusa**, accanto alla **mascotte della Pro Patria**, che ha distribuito mimose e gadget, ma soprattutto posato per le fotografie sfoggiando la “cintura rosa” realizzata da CSK, da un'idea della presidente dell'associazione Uisp, Patrizia Taddeo.

**la Repubblica** Mercoledì, 9 marzo 2022

---

**CAMPIONATI CONFERMATI**

---

# Russia autarchica La fuga dei campioni non ferma lo sport

Escluse dalle Coppe, Spartak e Cska riempiono stadi e palazzetti  
E la nazionale ricorre al Tas per giocare le qualificazioni mondiali

---

*di Cosimo Cito*

Una normale domenica di calcio. Tre giorni fa, alla Vtb Arena di Mosca, il derby Dinamo-Spartak si è giocato davanti a 20 mila persone e hanno vinto gli ospiti, guidati in panchina da Paolo Vanoli. «Io e il mio staff restiamo qui, credo che il calcio possa portare un messaggio al mondo» ha detto l'ex terzino del Parma, allo Spartak da dicembre. Il calcio è tornato a Krasnodar e Rostov, dove non si era giocato solo il 27 febbraio. Le due città sono a meno di 200 km dal confine ucraino. È stato anche un normale lunedì di basket con Enisey-Lokomotiv Kuban e Saratov-Cska, posticipi del 15° turno di VTB League, campionato abbandonato, a guerra iniziata, dagli estoni del Kalev-Cramo. Ieri in Russia si è giocato a volley, a hockey. In una di-

menzione temporale distopica e allucinata, dovunque tra San Pietroburgo e Vladivostok lo sport continua come se la guerra non ci fosse. Non si sono fermati i popolarissimi gordkì, bandy, pekar, con i loro tornei semi-amatoriali che richiamano spettatori, praticanti e notevoli giri di scommesse – mentre da noi la Snai ha bloccato tutte le giocate sui campionati russi e bielorusi.

---

*Allo studio una  
manifestazione per  
gli atleti paralimpici  
banditi da Pechino*

---

Vanno via solo gli stranieri. L'ultimo è stato il georgiano Toko Shengelia, centro ex Cska approdato alla Virtus Bologna: «Non posso più giocare per la squadra dell'esercito russo». Otto calciatori hanno lasciato il Krasnodar. La via dell'estero per gli stranieri è aperta – la Fifa permette lo svincolo e la possibilità di accasarsi altrove entro il 7 aprile –, anche se, intervistato da *Gazeta*, l'ex attaccante della nazionale Dmitry Bulykin ha detto, sprezzante: «Non conviene a nessuno andarsene, non troverebbero altrove stipendi altrettanto generosi». Continua *Gazeta*, con toni quasi paternalistici: «Non consideriamo neppure, tra i giocatori che si sono svincolati, gli ucraini, la cui partenza è logica e comprensibile». Resta sotto contratto per ora all'Unics Kazan il playmaker Marco Spissu, rientrato in Sardegna con la fidanzata dopo un'odissea durata tre

giorni. La sua stagione di miglior tiratore da tre punti dell'Eurolega (da cui tutti i club russi sono fuori) si è fermata per il motivo più atroce.

Il futuro dello sport russo è anche costellato di ricorsi (la Federcalcio si è rivolta al Tribunale arbitrale dello sport di Losanna per il reintegro del club e della nazionale esclusa dai play-off per i Mondiali) e paradossi. Nel fine settimana sarà assegnata la Coppa del mondo di sci di fondo. La Fis ha annullato l'ultimo weekend a Tjumen, in Siberia. Resta-

no due gare individuali, a Falun, in Svezia, e la russa Natalia Neprjaeva è già sicura di alzare la sfera di cristallo. Lo farà, sì, ma solo metaforicamente. Russia e Bielorussia potrebbero poi organizzarsi una loro Paralimpiade sulle nevi di Chanty-Mansijsk, una risposta al boicottaggio del mondo nei loro confronti. E a Iryna Bui, oro su un podio tutto ucraino nel para-biathlon, a Pechino: «Dedichiamo questo successo al nostro popolo e ai nostri soldati. Ci stiamo battendo per voi». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Avenire

Mercoledì 9 marzo 2022

## Il biatleta contro la propaganda

ANTONIO GIULIANO

**A**nche nella guerra più social di sempre, come quella in corso tra Russia e Ucraina, la disinformazione corre veloce. «Una menzogna ripetuta tante volte diventerà una verità» è l'adagio caro a ogni regime. E allora dal mondo dello sport che si batte per la pace arriva un'altra curiosa iniziativa di solidarietà.

L'ex campione del mondo di biathlon, il tedesco Erik Lesser, ha messo a disposizione il suo profilo Instagram a diversi sportivi ucraini che possono così mostrare le atrocità del conflitto in corso. La novità però è che i post sono tradotti in russo per sensibilizzare l'opinione pubblica del Paese che ha invaso l'Ucraina. Un modo per ar-

ginare la propaganda di Putin: non solo a vantaggio dei russi in patria (che presto saranno tagliati da Internet per volontà del Cremlino). Ma anche di quelli attualmente sparsi nel mondo.

Così sui social di Lesser ci sono gli scatti e i messaggi della biatleta ucraina Anastasiya Merkusyhina ma anche del tennista Sergiy Stakhovsky che sta condividendo le foto di desolazione e macerie della sua città. «Questa è la mia Kiev. Come puoi vedere, questi non sono edifici militari. I missili russi stanno uccidendo civili qui», ha scritto il tennista rientrato in patria per combattere. Alla Tv norvegese Lesser ha spiegato che non tutti i suoi fan hanno gradito: «Ho perso 10mila follower russi, ma me ne sono rimasti 20mila...». E ha poi con-

fidato di essere in contatto con alcuni colleghi russi, che però non sono liberi di manifestare il proprio dissenso: «Quando ho delle conversazioni con atleti che non voglio nominare, dicono che si scusano, ma che non possono dire nulla contro il Cremlino perché possono essere imprigionati per 15 anni. Devono tacere». Fatto sta che Lesser sta contagiando anche i suoi colleghi. Come i norvegesi Sturla Holm Lægreid e Filip Fjeld Andersen che però avverte: «Bisogna rispettare anche i russi innocenti che sono vittime di avere un leader clinicamente pazzo. Ho parlato con alcuni biatleti russi e dicono che ricevono molti messaggi brutti da chi non è in grado di separare persone innocenti dai loro leader».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mercoledì 9 marzo 2022

Dalla stella Malinovskyj (Atalanta), fino ai dilettanti, decine di calciatori che militano in Italia in queste ore si stanno mobilitando in favore dei loro connazionali. Il «Catanzaro d'Ucraina» ringrazia i calabresi per la solidarietà

## Il grande cuore degli ucraini d'Italia

---

IGOR TRABONI

**N**on solo Andrij Schevchenko che, seppur dall'estero, sta mobilitando alla grande gli sportivi di casa nostra, come sta facendo a Bergamo il centrocampista Ruslan Malinovskyj: in Italia giocano decine di ucraini, espressione di un calcio di buon livello, soprattutto nelle serie inferiori. Ed è proprio lì che stanno dando vita ad una rete solidale a favore dei connazionali rimasti in patria, con l'aiuto non solo dei compagni di squadra (tutti dilettanti che percepiscono solo un rimborso spese) ma di intere comunità di provincia.

È il caso di Maxym Herasymenko, difensore di 36 anni della Jonica calcio di Santa Teresa Riva, vicino Messina. Max per gli amici vi gioca da 11 anni ed è anche diventato capitano del club che, al primo campionato di Eccellenza, già sogna lo storico salto in serie D. «Santa Teresa oramai è la mia seconda casa ma in Ucraina c'è il mio cuore. Ho sentito mia sorella che vive lì e la situazione è tragica». Max ha deciso di iniziare una raccolta, soprattutto di medicinali e alimenti per bambini, e in poche ore la generosità della gente ha contribuito subito a riempire un tir, arrivato dopo due giorni al confine polacco, dove i volontari di una associazione hanno poi provveduto a distribuire i pacchi nei villaggi ucraini. Una solidarietà tangibile anche in campo e da parte dei vari avversari: prima della partita con il Belvedere Siracusa, i calciatori delle giovanili hanno sfilato con la bandiera ucraina, mentre a Taormina sul campo è stata adagiata una grande bandiera della pace. «Tutti gesti che mi hanno commosso – ammette il calciatore ucraino – e, quando con mia moglie abbiamo allestito il centro

raccolta, tutti si sono dati da fare e stanno ancora cercando di fare qualcosa».

Maxym e Laila, che a Santa Teresa si sono sposati e qui hanno voluto che nascesse la loro Emilia, avevano già pronto il biglietto aereo per trascorrere le vacanze di Pasqua nel paese a 300 km da Kiev dove vivono i parenti, ma ora tutto è stato ovviamente bloccato.

È la stessa angoscia che sta provando Sergio Yakubiv, difensore centrale già punto di forza dell'under 18 ucraina. Arrivato in Italia a Crotone, Sergio gioca ora in prestito al Fiuggi, in serie D: «I miei genitori vivono a Roma, ma in Ucraina ho i nonni, tanti parenti e amici, compreso quello del cuore, Ostap, di cui però non sa più niente da quando è partito militare nei giorni scorsi». Sergio si sta dando da fare soprattutto per utilizzare i corridoi umanitari e cercare di portare i nonni e altre persone da Leopoli, dove vivono, in Italia «ma loro sentono forte il legame con la terra dove sono nati e per ora non vogliono abbandonarla, anche se sentono di continuo delle esplosioni, sempre più vicine. Aiutate l'Ucraina e la sua gente», è il messaggio che lancia il giovane calciatore. E nel segno del calcio, passione che accomuna italiani e ucraini, arriva anche la storia dei calabresi che stanno aiutando calciatori e famiglie di quel Catanzaro che fino a qualche anno fa militava proprio nel campionato ucraino, dopo che il nome venne scelto da un vecchio socio innamorato delle gesta di Massimo Palanca (specialista dei gol da calcio d'angolo) e Claudio Ranieri. Anche se il club di Kiev ora si è sciolto e diversi calciatori sono partiti come soldati, i calabresi non hanno dimenticato questo legame nel segno del pallone e, come sottolinea Oleksandr Sytsko, già presidente e capo allenatore del Catanzaro ucraino, «molte persone della Calabria scrivono con un'offerta di aiuto o anche solo con parole di sostegno. Non sem-

pre ho l'opportunità di rispondere, perché passo molto tempo in un rifugio antiaereo e c'è una cattiva connessione. Ma è molto bello e ringrazio tutti». Una storia che ha commosso Floriano Noto, presidente di quel Catanzaro italiano che milita in serie C e pronto a tornare su palcoscenici più prestigiosi: «Una volta finita, speriamo presto, questa guerra, mi piacerebbe invitarli in Calabria per una partita dell'amicizia. Devolveremo l'incasso per scopi benefici nelle zone interessate dal conflitto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì, 9 marzo 2022 **la Repubblica**

*Il ruolo femminile*

# La ricostruzione delle donne

di Linda Laura Sabbadini

**L**a guerra non appartiene alla storia delle donne" diceva Virginia Woolf. Non sono loro a decidere le guerre. Ma ne pagano terribilmente le conseguenze. Le guerre portano dolori terribili, carneficine, stupri. Uomini, donne, bambini calpestati e umiliati nelle loro identità, nei loro corpi violati. La guerra fa emergere la disumanità, la cattiveria. Deve essere fermata con tutte le nostre forze. La guerra acceca gli uomini. La guerra calpesta tutti i diritti e tutti gli esseri umani. È scatenata da pochi uomini e passa sopra a tutti, uomini, donne, bambini, anziani. Oggi più che mai la guerra in mano a dittatori senza scrupoli, come Putin, super armati, può portare alla fine del pianeta. E non può passare il principio che basta invadere un paese, distruggerlo per annetterlo in barba al diritto internazionale.

Questa guerra passa sopra la testa dei popoli. Le donne sono una grande risorsa nel prevenire le guerre. Con la loro capacità di tessere reti, abbattere muri e costruire ponti. Sono una grande risorsa per il dialogo (quanto manca Angela Merkel in questo momento!). Sono fondamentali per ricostruire dopo il disastro. Sono cruciali nei processi di integrazione dei rifugiati, perché ne rappresentano la maggioranza con i bambini. Sono preziose anche nella resistenza, in tutti i modi possibili anche mentre imparano a fare le molotov per difendere il loro popolo, anche quando combattono in prima linea per la libertà.

Dobbiamo sostenere le donne ucraine, che coraggiosamente resistono, e il loro popolo. Possiamo farlo manifestando in tanti. Accogliendole e sostenendole nel nostro Paese dove arriveranno con il dolore di aver lasciato la propria terra, con il cuore spezzato per essersi allontanate dai propri cari, con il coraggio di vivere lontane e l'angoscia per le condizioni di chi resta. Bisogna fare l'impossibile

per fermare la barbarie e sostenere il popolo ucraino. Questa guerra è terribile: libertà, indipendenza, democrazia devono essere ripristinati in Ucraina.

Sono tante le donne che si battono per i diritti negati nel mondo. Pensiamo alle afgane ripiombate nel Medioevo dopo il ritiro frettoloso degli Stati Uniti e dell'Occidente. Private di tutti i diritti, senza istruzione, senza libertà di vivere la propria vita, né di scegliere il proprio amore, presente e futuro libero negato.

Pensiamo alle russe incarcerate se manifestano. Che non poche volte fanno la fine di Anna Politkovskaja, la giornalista uccisa nel 2006 per aver denunciato le atrocità in Cecenia. Una grande donna che diceva in quegli anni: «Con il presidente Putin non riusciremo a dare forma alla nostra democrazia, torneremo solo al passato. Solo un cambio di leadership potrebbe consentirmi di sperare». Purtroppo non ha potuto vederlo, quel cambio. Ma aveva capito bene la situazione. Non si era fatta intimidire dalle minacce. Il suo amore per il giornalismo e per i diritti l'ha accompagnata nella sua azione. Quando sottolineava: «Bisogna essere disposti a sopportare molto, per amore della libertà». Anche a perdere la vita, purtroppo.

La forza delle donne è sempre stata una preziosa risorsa per la libertà di tutti e per la democrazia. Le donne sono costruttrici di reti di relazione, di tessuto sociale. Sono costruttrici di pace. La democrazia a sua volta è una condizione necessaria per il raggiungimento della libertà femminile. Condizione necessaria, ricordiamocelo, non sufficiente.

*Linda Laura Sabbadini è direttrice centrale Istat. Le opinioni qui espresse sono esclusiva responsabilità dell'autrice e non impegnano l'Istat*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

Roma

## Circolo Aniene, via le concessioni. Sulla parità di genere scacco matto del Comune

Lorenzo D'Albergo

*Dopo l'inchiesta di Repubblica depositata in Campidoglio una delibera che impone la gender equality a chiunque gestisca un circolo o un impianto sportivo*

Una schwa, la vocale inclusiva, sta per entrare di prepotenza nella grammatica del **Circolo Aniene**. I soci (uomini) discuteranno la revisione dello statuto del club

tra la fine di marzo e l'inizio di aprile. Ma il Campidoglio gioca d'anticipo: la maggioranza che sostiene il sindaco **Roberto Gualtieri** ieri, nel giorno della Festa della Donna, ha depositato una delibera che imporrà la parità di genere a tutte le società sportive che chiederanno in concessione o hanno già in gestione un impianto sportivo comunale.

Una novità che pare disegnata appositamente per smuovere l'Aniene. Come raccontato da Repubblica nelle scorse settimane, il regolamento del circolo non prevede la possibilità per le donne di diventare socie effettive e quindi di partecipare alle assemblee degli iscritti. Possono essere ammesse al club come ospiti o per grandi meriti sportivi, nulla di più. Ora, però, c'è la mossa di palazzo Senatorio. Dopo la mozione per chiedere di inserire la parità di genere negli statuti delle società sportive romane, aumenta il pressing: l'Assemblea capitolina sarà presto chiamata a votare la modifica dell'articolo 10 del Regolamento per gli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale. "Con questa proposta, non a caso depositata l'8 marzo, qualunque club dovrà garantire che il proprio atto costitutivo e il proprio statuto rispettino criteri di accesso e di partecipazione basati sulla parità di genere", spiega **Ferdinando Bonessio**, primo firmatario dell'atto e presidente tanto della commissione Sport che del gruppo Europa Verde.

L'emendamento alle vecchie norme comunali - immediatamente valido per l'Aquaniene, legato al Campidoglio da una concessione valida fino al 2051 - è un chiaro pungolo per il Circolo Aniene. Adagiato su terreni del Demanio, il club presieduto da **Giovanni Malagò** e i suoi soci non potranno far finta di niente dopo l'intervento del Comune. "Nel 2022 alcune società e storici circoli sportivi romani hanno un'organizzazione interna che limita la presenza di figure femminili nei ruoli di dirigente e componente del consiglio direttivo. Non è più rinviabile l'adozione da parte dell'Assemblea Capitolina di una modifica del regolamento che imponga la parità di genere a tutte quelle associazioni che vogliono rapportarsi a Roma capitale nella gestione di impianti e servizi sportivi", continua Bonessio.

Per il presidente della commissione Sport, l'obiettivo non è più rinviabile. L'ultimo rapporto sulla parità di genere del World economic forum, datato 2020, sottolinea come nessun Paese al mondo abbia colmato i divari di genere. Men che meno l'Italia: nella graduatoria stilata dal Wef, ci piazziamo al 76esimo posto su 153. "Servono un cambio di passo e azioni concrete per fare propri i principi della Carta europea dei

diritti delle donne nello sport. Le donne devono partecipare tanto alle discipline sportive che alla gestione dirigenziale delle stesse", conclude Bonessio.

Per raccogliere le prime impressioni sull'accelerazione del Campidoglio, il primo appuntamento utile è fissato per domani. All'Aniene verrà presentato l'ultimo libro di Annalisa Chirico. Il titolo? *Prigioniera, Saman e le altre*. Perché l'Islam ha un problema con le donne. Ci sarà Malagò. E, chissà, potrebbe anche essere in vena di annunci.



## **Le sincronette ucraine accolte in Italia: “Dobbiamo fare questo per il nostro Paese e per renderlo orgoglioso di noi”**

Dieci atlete e due tecnici, ma al Polo natatorio di Ostia sono attese altre cinque ragazze in fuga dall'Ucraina. La sottosegretaria allo sport Vezzali: "Le donne ucraine stanno dimostrando una forza incredibile: un messaggio va rimarcato in una giornata come l'8 marzo"

Mai la gara era stata così difficile, la coreografia così complicata da interpretare per le **10 ragazze della nazionale ucraina di nuoto sincronizzato**. Ma la vittoria, almeno parziale, ripaga le dure prove affrontate. E strappa loro un sorriso che mancava da troppi giorni ormai. Questa mattina, dopo un viaggio di oltre tremila chilometri in pullman, **scappando dalla guerra ma non dai propri sogni**, sono arrivate al **Polo Acquatico Frecciarossa di Ostia**. Al Centro Federale le campionesse giallo azzurre sono state accolte dall'abbraccio della Federazione italiana nuoto, che sin dai primi giorni di conflitto in Ucraina ha dichiarato la sua disponibilità ad ospitare atleti e atlete che fuggono dal

conflitto. E in un giorno speciale come la **Festa della Donna** sono arrivate nel nostro Paese dieci sincronette e due tecnici, che finalmente trovano un po' pace dopo le giornate interminabili scandite dalla paura, dall'ansia e dal frastuono delle bombe.

Il pullman che ha portato le ragazze ucraine in Italia era partito nella serata di lunedì da Budapest. A bordo otto atlete arrivate da Leopoli – la campionessa del mondo e d'Europa **Veronika Hryshko**, l'iridata europea **Olesia Derevianchenko**, le medagliate agli continentali giovanili **Anhelina Ovchynnikova**, **Anastasiia Soldatenkova**, **Valeriya Tyshchenko** (17 anni) e **Anastasiia Shmonina** (16 anni) e le campionesse nazionali **Amelia Volynska** (16 anni) e **Daria Moshynska** (14 anni) – coi tecnici **Zaitseva** e **Kseniia Tytarenko**. A questo gruppo si sono aggregate da Chernivtsi le gemelle olimpioniche **Maryna e Vladyslava Aleksiiiva**, bronzo ai Giochi di Tokyo 2020.

Stanche, frastornate ma finalmente al sicuro le atlete hanno trovato ad accoglierle al Polo di Ostia un **caloroso e commosso abbraccio**. Nei loro cuori rimane però l'apprensione e i timori per le famiglie rimaste in Ucraina, seppure "in un posto sicuro". Nessuna di loro è riuscita a trattenere le lacrime alle domande su cosa sarà del loro futuro e di come riusciranno a trovare la forza per allenarsi e gareggiare, nonostante tutto. "**Dobbiamo farlo per il nostro popolo, per difendere l'Ucraina. Vogliamo che la Russia smetta di bombardare le nostre città**", ha detto per tutte l'allenatrice Oleisia Zaitseva, con gli occhi gonfi di pianto. Per provare a sollevare loro il morale l'accoglienza italiana è stata piena di sorrisi e **mimose**, consegnate personalmente dal **presidente della Federazione Italiana Nuoto** Paolo Barelli, che si è prodigato per la causa anche come deputato, e dal **sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega allo sport** Valentina Vezzali vistosamente emozionata. Accanto a loro, oltre alle istituzioni cittadine, il direttore tecnico della nazionale di sincro italiana Patrizia Giallombardo, le azzurre Linda Cerruti, Costanza Ferro, Patrizia Ruggiero e il campione del mondo del duo misto Giorgio Minisini.

## Barelli: “Importante iniziativa di accoglienza dello sport italiano”

“Siamo orgogliosi di accogliere la squadra ucraina, campione del mondo, d’Europa e medagliata olimpica, che sta vivendo il dramma della guerra. **Aspettiamo nei prossimi giorni altre atlete**, che ancora non sono riuscite a superare il confine e raggiungere l’Ungheria – spiega il presidente della Fin **Barelli** –. Siamo in contatto con loro, nonostante le mille difficoltà; speriamo di poterle recuperare già mercoledì alla frontiera”. Si tratta delle atlete Marta Fiedina e Sofiia Matsiievskia e del tecnico Yevheniia Lykhman, partite da Charkiv; ci sono poi l’allenatrice Valeriia Mezhenina, in compagnia di altre due atlete, che stanno passando per Alexandria, e di Sofiia Spasybo (15 anni) in fuga coi genitori, che dovrebbe ricongiungersi al confine nelle prossime ore.

“Speriamo, inoltre, di poter aver qui **atleti di altre discipline acquatiche** – aggiunge –. Difficile che siano uomini di età superiore ai 18 anni, perché non possono uscire dall’Ucraina: tra questi anche **il campione Romanchuk**, che preferisce rimanere e difendere il suo Paese”. Il riferimento del numero uno della federazione è al plurimedagliato mondiale e olimpico Mykhailo Romanchuk, 25 anni, avversario e amico del nostro Gregorio Paltrinieri, che non ha voluto abbandonare la sua Ucraina. “Ci stanno arrivando molti **messaggi di accoglienza anche di altri sport** dopo questa iniziativa. C’è stata subito sintonia con il Presidente della Federazione ucraina – conclude Paolo Barelli – questo gesto fa parte della normalità delle cose legato alla drammaticità della situazione. Non entro nelle questioni politiche, noi ci occupiamo di sport e vogliamo e dobbiamo veicolare sempre un **messaggio di pace**“.

## Vezzali: “Le donne ucraine hanno una forza incredibile, continuiamo a supportarle”

“È una giornata importante, all’insegna della **solidarietà** e dell’**accoglienza**. Il mondo dello sport ha accolto l’appello lanciato dall’Unione Europea e dal Premier Mario Draghi. **Le donne ucraine stanno dimostrando una forza incredibile**, una grande voglia di lottare e di non arrendersi: è un messaggio che va rimarcato in una giornata come l’8 marzo. E ora dobbiamo dare il

massimo supporto alle atlete che stanno giungendo qui al Centro federale di Ostia e poter garantire loro di un po' di serenità e di potersi allenare nelle migliori condizioni, con i tecnici e i medici federali. Tutto il mondo dello sport sta cercando di andare in un'unica direzione, lanciando un forte messaggio di solidarietà e speranza verso il popolo ucraino". Queste le parole della sottosegretaria allo Sport, **Valentina Vezzali**, visibilmente commossa nell'accogliere le atlete di nuoto sincronizzato della nazionale ucraina.

## L'abbraccio degli atleti italiani: "Daremo il massimo per farle sentire a casa"

"È una bellissima coincidenza che **nel giorno della festa della donna si riesca ad accogliere un gruppo di ragazze** che stanno dimostrando una forza invidiabile e che rappresenta un **messaggio su come affrontare le difficoltà piccole e grandi** della vita – dichiara l'azzurro **Giorgio Minisini** in merito all'arrivo delle sincronette ucraine in Italia –. È ovviamente difficile cercare di capire come possano stare vivendo questo momento, la paura di lasciare il proprio Paese, tutti gli affetti. Ma siamo contenti dell'opportunità che hanno di allenarsi qui e magari di avere degli obiettivi quotidiani che li aiutino a superare questi momenti". Anche **Costanza Ferro** ci tiene a salutare le colleghe e amiche fuggite dalla guerra: "Sono ragazze che conosciamo molto bene; in questi giorni le abbiamo sentite spesso e **siamo orgogliose di poterle accogliere** qui in Italia. Ci mettiamo nei loro panni e sappiamo benissimo che per loro sono giorni drammatici, carichi di paure e preoccupazioni. Speriamo di restituire loro un po' d'umanità". **Lucrezia Ruggiero** aggiunge: "Immaginiamo che in testa e nei pensieri avranno continuamente familiari ed amici che hanno lasciato in Ucraina. La voglia di rivederli al più presto è forte: **non è facile per un atleta vivere lontano dai propri cari**. Noi faremo di tutto per farle sentire a casa". "Il gesto della nostra Federazione è bellissimo, unico – conclude **Linda Cerruti** –. Speriamo almeno che riescano a staccare un po' la testa e concentrarsi sulla preparazione. In questi giorni ci alleneremo con loro, provando anche a **tirargli su il morale**".

# La commozione dell'allenatrice e delle atlete ucraine

“**Abbiamo lasciato tutto in Ucraina:** affetti, familiari ed amici. Ma dobbiamo fare questo per il nostro Paese e per **renderlo orgoglioso di noi**. Spero che questa guerra finisca presto – afferma con le lacrime agli occhi il tecnico della nazionale ucraina **Oleisia Zaitseva** –. I bombardamenti hanno distrutto la mia città in pochi minuti. È un dramma. Ringraziamo l'Italia e la Federazione Italiana Nuoto per questa incredibile opportunità, sono commossa, ora abbiamo negli occhi solo sofferenza invece di sport”. A farle eco sono le gemelle Maryna e Vladyslava Aleksiiiva, che vogliono anche loro ringraziare l'Italia e la Fin per l'accoglienza: “In questo momento così drammatico per il nostro popolo ci è stata offerta la bella possibilità di allenarci al meglio e nelle migliori condizioni in Italia. **I nostri familiari sono rimasti lì**, ma sanno che adesso siamo in un posto sicuro e felice. Noi ci alleniamo principalmente a Kharkiv, anche se non tutte veniamo da lì. Ci sono ragazze provenienti anche da altre città. Questa accoglienza – concludono le campionesse – e il vostro supporto ci trasmettono **emozioni incredibili**”.

**valori** Notizie di finanza etica  
ed economia sostenibile

## La Fifa non osteggia la Russia, osteggia le donne

Dietro lo sportwashing della Fifa nei confronti dei soldi russi restano clamorose e ingiuste disparità strutturali che nessuno vuole vedere

Luca Pisapia

La notizia, tanto buona quanto esagerata nella sua resa, della parità salariale raggiunta dal calcio femminile americano può essere utile per riaprire la questione di genere nel pallone. Le atlete statunitensi non hanno infatti raggiunto i livelli retributivi dei loro colleghi maschi, più semplicemente un lungo iter giuridico ha finalmente portato a una compensazione retroattiva che va a calmierare questa disparità, con la federazione americana che si è trovata costretta a stanziare 22 milioni di dollari (meno dei 70 richiesti) per antichi risarcimenti e futuri fondi a disposizione delle atlete.

Dopodiché, ogni partita delle qualificazioni mondiali vale per le donne tremila dollari, agli uomini 18mila, alla squadra femminile 750mila dollari, a quella maschile 2,5 milioni. Poi col Mondiale le cose peggiorano. Le donne cominciano a guadagnare se arrivano almeno terze (575mila dollari) e se vincono si portano a casa 2,5 milioni. Gli uomini intascano 4,5 milioni solo per passare il turno, e arrivano a 9,3 milioni se vincono. La parità è ancora molto lontana.

A livello di tornei nazionali nel mondo, gestiti da società private, il gap salariale riflette quello del sistema capitalista cui fa riferimento, e c'è poco da fare. Il calcio maschile genera molti più soldi di quello femminile tra sponsor, accordi commerciali e diritti tv e quindi ne distribuisce di più. Un solo esempio: a gennaio 2022 i movimenti del calciomercato maschile hanno generato 1 miliardo di dollari, quelli femminili poco meno di 500mila dollari.

Non c'è partita, a meno di cambiare il sistema. Il problema è però quando si entra nel mondo delle federazioni come la Fifa, che dovrebbero essere enti senza fine di lucro destinate alla promozione dello sport, e non multinazionali affamate di soldi quali sono. Solo per l'organizzazione dei Mondiali del 2018 la Fifa ha dichiarato introiti per 3,5 miliardi. Bene, come è stata la redistribuzione? 400 milioni di dollari per i maschietti, di cui 38 solo per la Francia che ha vinto il torneo, e la miseria di 30 milioni alle donne, di cui 4 alle americane vincitrici. Una disparità allucinante. Per i Mondiali del 2023 il montepremi maschile sale a 440 milioni e quello femminile raddoppia a 60, ma solo perché le squadre passano da 24 a 32.

Dietro le abbaglianti luci del clamoroso *sportwashing* messo in atto dalla Fifa nei confronti dei soldi russi – sembra che tutti abbiamo dimenticato che gli ultimi Mondiali si sono giocati proprio in Russia, e che alla partita inaugurale tra Russia e Arabia Saudita il boss della Fifa Gianni Infantino troneggiava sorridente in tribuna tra Putin e Bin Salman, i suoi due migliori alleati – restano clamorose e ingiuste disparità strutturali che nessuno vuole vedere.



## **Lega e FIGC, non c'è la decisione sugli slot per gli extracomunitari: la situazione**

**La volontà è di studiare al meglio la possibilità per concedere eventualmente a tutti i club di prendere giocatori da Russia e Ucraina**

Dopo che la FIFA ha dato la possibilità ai giocatori stranieri tesserati da club russi e ucraini, la Lega Serie A e la FIGC hanno iniziato a ragionare sulla possibilità di concedere uno slot extra alle società per tesserare giocatori extracomunitari.

### **La situazione**

Al momento non è ancora stata trovata una soluzione per poter tesserare i giocatori non comunitari. La discussione sul tavolo verte sulla possibilità di aprire indistamente a tutti i club di tesserare i giocatori extracomunitari provenienti da Russia e Ucraina oppure no.

Il punto è che alcuni club hanno già occupati i due slot, mentre altre ne hanno almeno uno libero. Lega e FIGC vogliono prendersi il tempo giusto per prendere la decisione nel modo più adeguato possibile.

La possibilità è che venga dato uno slot extra ai club in caso di emergenza solamente per questa situazione decisamente particolare. Non è detto però che la decisione venga presa a breve.

## Come funziona la regola?

Giusto per chiarire. La regola degli slot extracomunitari prevede la possibilità di tesserare due (e non più) giocatori non facenti parte della comunità europea a stagione che provengono dall'estero.

Per 'liberare' lo slot, le società devono vendere all'estero un calciatore extracomunitario o svincolarlo. Solamente in questo caso possono prendere un giocatore non comunitario dal calciomercato. Per questo motivo le società che hanno già i due slot occupati in questo momento non potrebbero intervenire sul mercato.

Il Sole 24 Ore Mercoledì 9 Marzo 2022 – N.67

## Cinque per mille, in corsa 12.458 Onlus

### Terzo settore

All'elenco delle Entrate si affianca quello del Lavoro per gli altri enti

Ilaria Ioannone  
Gabriele Sepio

Gli elenchi permanenti del 5 per mille per il 2022 sono stati pubblicati dall'agenzia delle Entrate e dal

ministero del Lavoro secondo le rispettive competenze.

Una particolarità che caratterizza quest'anno di transizione tenuto conto dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts) e della nuova disciplina in materia di cinque per mille. In linea con quanto previsto dalla legge di conversione del Milleproroghe, l'agenzia delle Entrate si è infatti limitata a pubblicare l'elenco delle Onlus iscritte nella relativa Anagrafe e accreditate al cinque per mille 2022. Si tratta di 12.458 realtà che ancora per un anno continueranno ad essere de-

stinatarie del contributo secondo le modalità previste per la vecchia categoria degli «enti del volontariato» soppiantata a partire da questo anno da quella degli enti del Terzo settore. Con la conseguenza che l'Agenzia sarà competente ai fini del riparto del cinque per mille per le sole Onlus. Vale la pena ricordare a tal proposito che con l'operatività del Runts non è concesso presentare nuove istanze per ottenere la qualifica di Onlus dal momento che la relativa Anagrafe risulta congelata in attesa dell'autorizzazione Ue sui nuovi regimi fiscali.

Per le altre realtà precedente-

mente ricomprese nella categoria «enti del volontariato» la competenza passa invece al ministero del Lavoro che, in contemporanea con l'agenzia delle entrate, pubblica l'elenco permanente 2022.

Una lista che contiene organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale già accreditate, cooperative sociali ed imprese sociali.

Restano, invece, escluse a meno che a non si siano già iscritte al Runts le associazioni e fondazioni che operano nei settori previsti dal Dlgs 460/1997.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## In scadenza la certificazione unica anche per gli enti non profit

Il documento attesta i compensi relativi al lavoro dipendente e assimilati, i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi e i corrispettivi derivanti dai contratti di locazioni brevi, corrisposti nel periodo d'imposta 2021. Entro il prossimo 16 marzo è necessario provvedere a rilasciarne copia

DI DANIELE ERLER

**La certificazione unica (Cu) 2022 è la certificazione dei redditi che ha sostituito il vecchio modello Cud** e serve per certificare, fra le altre cose, i compensi a titolo di lavoro dipendente e assimilati, i redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi nonché i corrispettivi derivanti dai contratti di locazioni brevi, corrisposti nel periodo d'imposta 2021.

**Sono soggette a tale obbligo anche le associazioni, ed in generale gli enti non profit, che durante il 2021 hanno corrisposto compensi a lavoratori dipendenti e assimilati, oltre che a lavoratori autonomi (sia per prestazioni di tipo professionale che occasionale).**

Sono altresì soggette all'adempimento in questione le **associazioni sportive dilettantistiche (Asd) che abbiano attribuito compensi agli sportivi dilettanti** ex art. 67, c. 1, lett. m) del [dpr 917 del 1986](#), anche laddove non vi sia stata alcuna ritenuta sul compenso erogato. Sono parificate alle Asd anche le **bande, i cori e le filodrammatiche che abbiano retribuito i propri direttori e i collaboratori tecnici** sempre con lo stesso regime.

Le associazioni menzionate, in quanto sostituti d'imposta, sono dunque obbligate ad inviare la certificazione unica 2022, nella quale dovranno essere inseriti i compensi corrisposti e le eventuali ritenute e detrazioni operate su tali compensi.

Non devono invece essere indicati nella Cu i rimborsi per spese documentate relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale.

La trasmissione telematica delle certificazioni uniche contenenti esclusivamente redditi esenti o non dichiarabili mediante la dichiarazione dei redditi precompilata, può avvenire entro il termine di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta ovvero entro il 31 ottobre 2022.

**La data cardine è quella del prossimo 16 marzo 2022: entro tale termine si dovrà provvedere a rilasciare una copia della Cu** (mediante trasmissione in formato elettronico ovvero con consegna cartacea) **al percettore delle somme**, utilizzando il [modello sintetico](#); **sempre entro la stessa data, il sostituto di imposta stesso o un intermediario abilitato** (ad esempio Caf o commercialista) **dovrà inviarne copia, esclusivamente in via telematica, all'Agazia delle entrate**, utilizzando il [modello ordinario](#).

Il termine è invece quello del 21 marzo 2022 per poter effettuare le opportune correzioni alle Cu inviate nei termini.

Per completezza, si ricorda che le associazioni che nel corso del 2021 hanno retribuito compensi soggetti a ritenuta sono inoltre tenute ad inviare per via telematica, oltre alla Cu, anche:

- [il modello 770](#) entro il 31 ottobre 2022. Tale modello non è obbligatorio per le associazioni che hanno erogato compensi non soggetti a ritenuta (ad esempio i compensi sportivi al di sotto dei 10.000 euro);
- [la dichiarazione Irap](#). Non devono inviare la dichiarazione Irap le associazioni che nel corso del 2021 avessero erogato solamente compensi per lavoro autonomo professionale (quindi a professionisti dotati di partita Iva).

Nell'[apposita sezione del sito dell'Agenzia delle entrate](#) è comunque possibile trovare **tutte le informazioni e la modulistica** relativa alla certificazione unica 2022.



## **Pnrr, Carfagna: "5,2 mld per edilizia scolastica, tempo pieno miraggio in alcune aree paese"**

"In alcune aree del paese le mense ci sono, le palestre anche e quindi il tempo pieno è un diritto in alcune aree e miraggio in altre". Per superare il "divario territoriale enorme, non solo tra nord e sud' ma anche tra le diverse aree metropolitane a dicembre è stato presentato "un piano per l'istruzione e l'edilizia scolastica finanziato all'interno del pnrr con 5,2 miliardi. Il 49% di queste risorse sono destinate al mezzogiorno". Lo afferma il ministro per il Sud, Mara Carfagna, intervenendo all'evento della Luiss Gender equality plan (Gep). Soldi che, spiega, "serviranno per costruire nuove scuole, per modernizzare quelle esistenti, per costruire nuovi asili nido, per costruire mense scolastiche e palestre.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## **FIFAgate, chiesti 28 mesi di carcere per il presidente Psg Nasser Al-Khelaifi**

Per Jérôme Valcke, ex dirigente del massimo organo calcistico mondiale, i magistrati svizzeri ne hanno invece chiesti 35

**BELLINZONA (Svizzera) - Il Pubblico Ministero della Confederazione (MPC)**, di fronte alla Corte d'Appello del Tribunale penale federale (TPF) e **nell'ambito del** processo sui diritti tv, ribattezzato **'FIFAgate'**, ha chiesto quest'oggi a Bellinzona, in Svizzera, **28 mesi di reclusione per Nasser Al-Khelaifi**, presidente del Psg e di BeIn. Per l'ex dirigente numero due del massimo organo calcistico mondiale Jérôme Valcke, invece, la procura elvetica ne ha chiesti 35. A differenza del primo grado, nell'autunno del 2020 il procuratore federale Cristina Castellote non ha chiesto la sospensione parziale. I due erano stati assolti e Jérôme Valcke aveva semplicemente dovuto pagare una multa per quanto riguardava una vicenda diversa.



## **SPORT IN BOOK LE DONNE GUERRIERE DELLO SPORT**

Le donne guerriere dello sport atlete che nei secoli si sono distinte per coraggio e resilienza.

Lo sport insegna a lottare per la vittoria, ti indica la strada per superare la fatica, fornisce i mezzi per migliorare la propria resilienza, è il modo più veloce e probabilmente più giusto per imparare a vivere. E questo le donne lo hanno sempre saputo o probabilmente ne sono state sempre capaci. È una questione di DNA, fa parte del suo patrimonio genetico sapere i tempi e i modi per ottenerlo. Le potremmo chiamare “**le donne guerriere dello sport**”

Pensiamo alle **Amazzoni** **donne guerriere** vissute già prima della guerra di Troia, un esempio ancora oggi usato per identificare il prototipo di donna forte, atletica, capace di sfidare chiunque e affrontare qualsiasi avversità.

E così per i secoli che si sono avvicinati, dai giochi dell'antica Grecia dove le donne erano usate come allenatori per i cavalli nelle gare di velocità con i carri.

Pierre de Coubertin, in contraddizione ai suoi principi, le avrebbe volute “**fuori dai giochi**” per usare un eufemismo tant'è che nella prima edizione dei **Giochi del 1896 ad Atene** di donne neanche l'ombra.

Le donne guerriere dello sport, esempio di forza e resilienza  
Non fu certo questo a fermarle. **Stamàta Revithi ne è l'esempio**, benché fosse stata estromessa dai giochi l'atleta greca si presentò con gli uomini alla partenza e pur se in ritardo di un ora rispetto al vincitore percorse tutto tutto il percorso senza mai fermarsi.

Così anche **Charlotte Cooper** la tennista inglese vincitrice a Wimbledon nel 1895 un risultato confermato l'anno successivo quando il tennis entra di diritto alle olimpiadi di Atene.

Un'atleta incredibile, pensa che nonostante fosse diventata sorda, la Cooper ha giocato la sua ultima partita alla veneranda età di 42 anni!

**Ad Alice Joséphin Marie Milliat**, straordinaria atleta e dirigente sportiva francese nata alla fine del '800 va il nostro rispetto. La "**Passionaria dello sport**, così venne chiamata all'epoca, " era una donna forte, dallo sguardo fiero, con una volontà di ferro, sicura di sé, con un coraggio incredibile, capace di contrastare perfino De Coubertin. Non fu la sola ad imporsi alle strane regole del CIO.

Ne vogliamo ricordare alcune? l'australiana **Fanny Durack** prima nei 100 m stile libero. ai Giochi del 1912, a Stoccolma, **Ondina Valla**, a Berlino, nel 1936, è la prima donna italiana a vincere un oro olimpico negli 80 metri ostacoli, **Rosetta, Marta e Losanna**, le "**gioviette del calcio**" che l'Italia fascista avrebbe voluto solo come "**buone madri e non**" **virago calciatrici**".

Voglio ricordare anche **Cathrine Virginia Switzer**, la prima a partecipare alla **Boston Marathon**, riconosciuta all'epoca con il numero 261, **Lorena Ramirez**, chiamata la **maratoneta con i sandali**,

Per arrivare ai giorni nostri quando nel 2009, all'età di 19 anni, **Caster Semenya** intervistata dopo aver vinto il campionato mondiale degli 800 metri a Berlino, alla domanda se fosse "nata maschio, per fugare qualsiasi dubbio fu costretta ad esibire il certificato di nascita e non solo.

Con lei la campionessa di boxe **Sarah Ourahmoune**, **Billie Jean King** grande tennista, caparbia e tenace nella lotta perché le donne ricevessero gli stessi compensi degli uomini.

Una lotta per i diritti e le uguaglianze senza tempo che le donne continuano ad esercitare senza risparmiarsi, con ogni mezzo che sia una gara o la strada imbracciando un fucile.

Le donne guerriere dello sport dal campo di allenamento al fucile per difendere la patria Il coraggio di una donna lo si vede soprattutto quando a prevalere è il desiderio di sopraffazione. L'invasione dell'**Ucraina** ha generato la consapevolezza che l'identità di un popolo prevale su qualsiasi realtà esterna.

Lo sa bene **Anastasiia Lenna** bellissima modella ucraina, esperta di softair, ovvero il "**gioco**" che simula operazioni militari. I suoi allenamenti si svolgono al poligono e le sue foto sono spesso postate sui social accompagnate da parole molto evocative.

Non potrebbe essere altrimenti **Quella della modella e giocatrice ucraina è una storia di coraggio ed eroismo.**

**Laureata in Marketing e management presso la Slavistik University di Kieve** capace di parlare cinque lingue diverse, **Anastasya**, senza pensarci due volte ha scelto di abbandonare tutto e di imbracciare il fucile per difendere la sua identità e il suo Paese.

*"Non sono un militare, solo una donna, solo un normale essere umano. Solo una persona, come tutte le persone del mio Paese. Sono anche un giocatore di softair da anni. Tutte le immagini nel mio profilo servono ad ispirare le persone.*

*Ho avuto una vita normale solo mercoledì scorso, come milioni di persone. Non faccio propaganda se non mostrare che la nostra donna ucraina è forte, sicura di sé e potente.*

*Parlo a tutte le persone del mondo: fermate la guerra in Ucraina! Nessun popolo dovrebbe morire; possiamo fermare tutto questo. Insieme".*

Finire il mio articolo con le parole di Anastasiia restituisce senso ai sacrifici e alle lotte di qualsiasi donna impegnata nella lotta per il rispetto dei diritti umani, con i propri mezzi, qualunque essi siano e in qualsiasi campo essi vengano espressi. La nostra solidarietà va alle donne ucraine, alle donne afgane, alle donne che attraversano lo sport reclamano il sacrosanto diritto di vivere.



## Il Padel “in rosa”: 4 giocatori su 10 sono donne

Semplice e inclusivo: sono due caratteristiche che hanno reso il padel uno degli sport più in voga degli ultimi tempi, con un pubblico eterogeneo composto da bambini, ragazzi, uomini e anche molte donne.

Oggi in Italia ci sono **oltre 5 mila campi da padel**, con una crescita dell'8% in questi primi mesi del 2022 rispetto al 2021: una popolarità che non accenna a diminuire e che coinvolge sempre di più anche **le giocatrici donne**.

Il motivo di questo successo “al femminile”? Il **padel** è uno **sport semplice**, che non richiede una specifica preparazione atletica e perciò risulta **accessibile** a tutti, dai piccoli fino agli “over”, donne comprese; praticare il padel è molto **stimolante** perché semplice da imparare. Inoltre, può essere praticato anche **in quattro**, modalità che stimola le donne a partecipare insieme ad amiche, sorelle, mamme e colleghe di lavoro, facendo gruppo.

A dimostrazione della **popolarità del padel** anche tra le **donne**, non solo l'attenzione che a livello europeo viene riservata alle “quote rosa” di atleti del padel, ma anche le foto di influencer e artiste, immortalate sui social alle prese con la racchetta da padel e le dichiarazioni di personaggi famosi, come per esempio **Sarah Maestri**, attrice di film come Notte Prima degli esami.

*“Sui campi vedo sempre più ragazze. Non conoscevo il padel e non avevo mai praticato sport di racchetta, ma l'ho trovato subito molto stimolante perché mi dà l'opportunità di muovermi e, soprattutto, di divertirmi”.*

*“Ho avuto una grave polmonite bilaterale per via del Covid-19 e, proprio per questo, non godevo di ottima saturazione. La soluzione è stata il padel, disciplina grazie a cui sono tornata in forma”.*

*“Quest'anno ho avuto anche il piacere di organizzare il torneo «Donne al centro», il cui ricavato è stato donato a sostegno di un'associazione contro la violenza di genere”.*

### **Il padel “in rosa” in Europa**

Secondo un **approfondimento realizzato da Espresso Communication per ZPadel Club**, il quotidiano spagnolo **El Pais** comunica che tra gli atleti della Federazione Iberica il 32% dei giocatori di padel è donna, mentre in Francia alla fine del 2021 si contavano circa 2 mila giocatrici classificate nel ranking nazionale: su 1248 tornei organizzati nell'anno, il 21% era esclusivamente femminile.

Il giornale britannico **The Guardian**, invece, fotografa la situazione **italiana** parlando di ragazze ma anche di donne over 60 che in Italia iniziano a praticare il padel e lo stesso

fa **France24**, che approfondisce lo sviluppo del padel affermando che circa 4 praticanti su 10 in Italia sono donne.

Al tempo stesso, la [FIT, Federazione Italiana Tennis](#), a fine dicembre 2021 ha rilasciato i dati che confermano una grande affezione femminile verso il padel con quasi **10 mila donne tesserate**.

**El Español** mette ulteriormente in prima linea le padel ladies affermando che l'edizione 2022 del [World Padel Tour](#) sarà unica nel suo genere grazie al maggior numero di tornei femminili mai organizzati all'interno della manifestazione internazionale.

Su questo punto interviene **Cecilia D'Ambrosio, presidente della Federazione monegasca di padel**:

*“L'aumento della presenza rosa sui campi è determinato da diversi fattori. Lo sport è divertente e può essere giocato anche a quattro: questo è un punto a favore delle donne perché adorano praticare discipline sportive di gruppo”.*

*“Ma non è tutto, infatti, in Francia, al fine di soddisfare le esigenze delle singole giocatrici, la Federazione conferisce loro la possibilità anche d'iscriversi a tornei maschili in base al livello di preparazione delle singole atlete. (...) Le Federazioni saranno chiamate a scendere in campo con l'obiettivo di organizzare più tornei femminili”.*

*“Il padel è uno sport semplice e proprio per questo risulta estremamente inclusivo”, conclude Marco Maillaro, uno dei soci fondatori di [Z Padel Club](#).*

*“In quanto realtà di spicco del settore, abbiamo avuto modo di organizzare sia iniziative e lezioni formative per giocatrici amatoriali in compagnia di maestri qualificati sia tornei con atlete di livello internazionale nei nostri club temporary. Ma non è finita qui perché in futuro, in occasione delle prossime inaugurazioni, emergeranno nuove attività inclusive per avvicinare sempre più donne, appartenenti ad un target ampio, al mondo del padel”.*

# Artribune

## Sport ed emancipazione femminile in una serie di filmati d'archivio

In occasione della Giornata internazionale dei diritti della donna, la piattaforma digitale Home Movies celebra le donne nello sport con una speciale selezione di filmati d'epoca

Nelle ultime **Olimpiadi invernali**, sulle 19 medaglie italiane ben 10 sono state vinte da **donne**: eppure lo sport resta ancora uno dei settori dove i riflettori illuminano soprattutto campi di gara maschili. In occasione dell'**8 marzo**, [Home Movies – Archivio Nazionale del Film di Famiglia di Bologna](#) (che dal 2002 raccoglie, cura, cataloga e valorizza il patrimonio audiovisivo privato degli italiani) rende omaggio alle donne e al loro rapporto con lo sport attraverso una selezione di frammenti di filmati familiari e amatoriali, girati **tra gli anni Venti e gli anni Settanta del Novecento**.

# SPORT ED EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Disposte in sequenza e accompagnate da un pianoforte in sottofondo, le immagini ci ricordano come le donne abbiano cambiato la storia anche a partire dall'impegno, dal coraggio e dalla libertà dei corpi, nelle spiagge, negli stadi, sulle piste di atletica e di pattinaggio, nei campi da tennis. *“Nella leggerezza del gioco ma anche nella voglia di emergere, di confrontarsi, di cadere e di rialzarsi, lo sport è stato per le donne uno degli spazi privilegiati dove sperimentare il passo di una nuova soggettività. Forte, determinata, libera”*, racconta **Giulia Simi** di Home Movies.

## IL PROGETTO MEMORYSCAPES

I video fanno parte della nuova sezione Sport e Giochi di [Memoryscapes – Il cinema privato online](#), l'ambizioso progetto di Home Movies che digitalizza e rende accessibile a tutti quell'affascinante bacino di memoria in pellicola che sono i film privati. La piattaforma offre la possibilità di esplorare, attraverso una serie di percorsi tematici, oltre duemila clip, frutto di un lungo lavoro di ricerca, selezione, descrizione, digitalizzazione ed edizione delle pellicole amatoriali girate tra gli anni Venti e Settanta del Novecento, conservate dall'archivio bolognese.

– Alex Urso

**BlogSicilia**.it » PALERMO » SPORT  
il giornale online dei siciliani

## Torna il Vivicittà a Palermo, si corre domenica 3 aprile

---

Dopo [tre anni di assenza](#) a causa del Covid non ancora sconfitto torna il Vivicittà a Palermo. La storica corsa podistica organizzata dalla [Uisp](#) si correrà in città e contemporaneamente in altre città italiane e straniere domenica 3 aprile.

Appuntamento confermato nel capoluogo siciliano per una ripartenza voluta da tutti gli appassionati.

Vivicittà, a Palermo cambia il percorso

Il Vivicittà per l'occasione cambia il suo volto, o meglio, la location che si sposta dal consueto centro storico del capoluogo Sicilia, teatro delle altre edizioni.

Il percorso, infatti, vedrà la partenza e l'arrivo all'interno dello Stadio delle Palme Vito Schifani, che ha ospitato lo scorso settembre la [Finale Argento](#) del campionato italiano società di atletica leggera. Il tracciato si snoda all'interno del Real parco della Favorita. Due giri da 5 chilometri con passaggio, prima del definitivo arrivo, dalla pista di atletica dell'impianto di viale del Fante. Un finale, dunque, in stile “Maratona Olimpica”.

Partenza alle 9.30 ma senza la passeggiata

Come da tradizione la partenza per tutti sarà alle 9.30, con il segnale RAI – GR1. Quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria che impone ancora attenzione a cautela, a Palermo mancherà la passeggiata ludico motoria cuore pulsante del Vivicità.

Ci si dovrà "accontentarsi" della competitiva, per gli organizzatori comunque un segnale forte di ripartenza dopo l'oblio del 2020 e del 2021.

Confermata invece la formula particolare e vincente del Vivicità: i podisti gareggeranno simultaneamente nelle diverse città e alla fine entreranno in un'unica classifica generale, stilata sulla base dei tempi cronometrici e anche di fattori di compensazione, legati alle diverse caratteristiche dei tracciati, nelle diverse sedi.

Così come sono confermate le finalità benefiche della kermesse che si avvia verso i 40 anni, il rispetto dell'ambiente e il sociale. Non mancherà neanche una riflessione sul conflitto in Ucraina, sperando che per quella data, il sipario sia già calato.

Iscrizioni aperte al Vivicità Palermo fino al 2 aprile

Sono ancora aperte le iscrizioni alla corsa podistica targata [Uisp](#) a Palermo. C'è tempo fino al 30 marzo per la quota di 10 euro. Dal 31 marzo al 2 aprile, ovvero la data di chiusura delle adesioni, la quota salirà a 15 euro.

Le iscrizioni si possono perfezionare scaricando online il modulo d'iscrizione dal sito [www.uisp.it/palermo](http://www.uisp.it/palermo) e inviandolo per email, scannerizzato e firmato, all'indirizzo [sicilia@mysdam.it](mailto:sicilia@mysdam.it), allegando copia del bonifico.

**LA NAZIONE**  
**PISA**

## **Siamo ripartiti Ma il futuro non sarà facile**

*Sergio Perugini\**

Lentamente e con difficoltà, ma siamo ripartiti.

Nell'ultimo weekend abbiamo avuto una manifestazione nazionale come il workshop dell'acquaviva e la fase provinciale dei Campionati nazionali di pattinaggio, oltre a un'importante gara ciclistica e a un'escursione al lago dell'Accesa.

Vediamo molto entusiasmo intorno alla nostra attività sportiva, lo percepiamo anche dai numerosi soci che vengono in sede per avere informazioni sui corsi.

Il peggio sembra passato.

Per quanto riguarda la pandemia probabilmente sì, anche se adesso c'è una nuova preoccupazione legata alla guerra in Ucraina che ci lascia senza parole.

Massima solidarietà al popolo ucraino con la speranza che il conflitto possa presto finire. Sabato organizzeremo un torneo di burraco per raccogliere fondi per l'acquisto di materiali di prima necessità da inviare in Ucraina.

Questo assurdo conflitto rischia di aggravare ulteriormente la criticità legata al caro energia.

Gran parte delle nostre attività, almeno in questo periodo, si svolgono al chiuso questo significa che i costi di gestione a carico del comitato e delle nostre società sono aumentati tantissimo e questo non aiuta.

Ma gli obiettivi per i prossimi mesi sono già molto chiari.

Ora è necessario accelerare sullo sport di base che è stato quello maggiormente penalizzato.

Chi fa attività agonistica in qualche modo è andato avanti, ma lo sport di base è rimasto fermo troppo a lungo.

*\*Presidente Uisp Grosseto*

© Riproduzione riservata

## **Valdinievole Oggi** & La Voce di Pistoia

### **Uisp, la situazione nei due gironi dopo 10 giornate**

Si è concluso il turno numero dieci nel campionato Uisp di calcio del comitato di Pistoia, denominato per la stagione 2021/22 campionato nazionale di calcio a 11, con cui è andato in archivio il febbraio che ha segnato la ripartenza dell'attività dopo lo stop di gennaio: quest'anno la formula presenta 26 squadre suddivise in due gironi da 13 ciascuno, paritetici, con playoff al termine della stagione regolare per l'assegnazione del titolo provinciale a primavera inoltrata.

Nel girone A in testa c'è il Pistoia San Marco, dopo l'ultima vittoria per 3-0 a Bonelle. La capolista fin qui ha disputato dieci partite, e ha 14 punti, con il Piuvica secondo a 13 punti a tallonarla (4-1 col Bottegone nell'ultimo turno) e Hellas e Monsummano a 12 (ma quest'ultima con sole 7 partite disputate e ben tre recuperi da disputare, quindi potenziale leader) in un girone molto equilibrato. Ben quattro i goleador a cinque reti: si tratta di Bartoli, D'Ulivo, Mazzarella e Scannella.

Cantagrillo nel raggruppamento B è davanti a tutti, con 16 punti in 9 turni, ma Via Nova e Ramini hanno solo un punto meno col Via Nova che ha da recuperare una sfida rispetto alle altre due, sempre in conseguenza dei rinvii dei turni precedenti per il covid. In questo girone il capocannoniere è Stefano Agostini del Montagnana con sette centri: proprio il Montagnana è

quarta in classifica a 12 punti ma con 10 giornate disputate, più di tutte. Anche nel B si prosegue con tanto agonismo e voglia di primeggiare.

**IL GIUNCO**.NET  
il quotidiano della Maremma

## CALCIO

# Il Talamone ferma la leader Montemerano, terza vittoria e primato per il Gavorrano

GROSSETO – Segnali di normalità nel calcio Uisp. Per la prima volta tutte in campo le squadre amatoriali con otto partite giocate sulle altrettante in calendario.

Nel **girone Sud** classifica più corta dopo lo scoppiante pareggio, 2-2, tra il Talamone e la capolista Montemerano. Blitz del Vetulonia a Polverosa: ora gli etruschi, virtualmente a punteggio pieno, sono a meno uno dalla vetta. Seconda partita e seconda vittoria per l'Argentario, 6-0 sul Granducato del Sasso; si sblocca il Sant'Angelo che sbanca Seggiano.

Nel **girone Nord** resta solo al comando il Gavorrano: 2-0 a Venturina e terza vittoria in altrettanti incontri. Rallenta invece il Chiusdino, che pareggia 1-1 con il Paganico; stesso risultato nel match tra Alberese e Boccheggiano. Prima affermazione per il Montemazzano che dilaga 5-0 con la Disperata.